

DIRITTI

1 APRILE 2026

Ultimo aggiornamento: 7:59

Sanità territoriale e Pnrr: realizzato solo il 4% delle Case di comunità. Recuperare il ritardo? “Missione impossibile”

DIFRANCESCO LO TORTO

Gravissimi ritardi su uno degli interventi ritenuti fondamentali dopo la pandemia Covid. Così sono a rischio i soldi Ue. L'allarme della Fondazione Gimbe



COMMENTI

TAG Sanità Unione Europea

SEGUI FQ SU



DISCOVER



Lo scenario peggiore è quello in cui l'Unione Europea ci chiede indietro i soldi del Pnrr. Il rischio di **non raggiungere i target europei** del Piano è proprio questo, dover restituire il contributo a fondo perduto che sarebbe dovuto servire per ricostruire la nostra sanità pubblica, affaticata da anni di defianziamento. La seconda possibilità, comunque poco augurabile, è che l'Italia riesca a centrare i target, ma solo grazie ai risultati raggiunti da alcune Regioni. Un esito che certificherebbe, aggravandole, le **profonde disuguaglianze territoriali** che già

IN PRIMO PIANO

1 APR 2026

La richiesta degli Stati Uniti al ministro Crosetto: "Comprate le armi americane"



La lista della spesa dell'ambasciatore Fertitta (e dell'alto esponente del Congresso) per scavalcare il modello "acquisto europeo"

DIMARCO LILLO



1 APR 2026

Quinta settimana di guerra all'Iran: tutti i danni all'economia mondiale. E ora la Ue chiede ai governi di ridurre la domanda di energia



DICIARA BRUSINI



1 APR 2026

Sceneggiata sul no agli Usa per l'utilizzo di Sigonella: il governo smentisce di averne azzeccata una



DIALESSANDRO MANTOVANI



LIVE 1 APR 2026

Iran, stasera Trump terrà un discorso alla nazione. Rubio: "Dopo la guerra valuteremo rapporto con la Nato"



DIREDAZIONE ESTERI



spaccano il Paese. In ogni caso, il rischio maggiore è quello di sprecare una grande opportunità per il **Servizio sanitario nazionale**: incassare le rate del Pnrr senza produrre alcun beneficio concreto per i cittadini. E analizzando lo stato di avanzamento della **riforma dell'assistenza territoriale**, pilastro della Missione salute del Pnrr, sembra un rischio sempre più concreto: su **1715 Case della Comunità** previste solo 66 (3,9%) risultano pienamente operative, mentre 649 non hanno ancora alcun servizio attivo. Per gli **Ospedali di comunità**, il quadro non migliora: solo 163 strutture su 594 hanno almeno un servizio attivo, ma nessuna è completamente in funzione.

È ancora una volta la **Fondazione Gimbe** a lanciare l'allarme. Con la scadenza del Pnrr fissata al 30 giugno, completare le strutture e attivare tutti i servizi previsti dal Dm 77 – il decreto ministeriale del 2022 che definisce la riforma dell'assistenza territoriale – è una difficile lotta contro il tempo. Perfino una "missione impossibile" secondo **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione. "Si sta concretizzando la possibilità che, a fronte di un indebitamento scaricato sulle generazioni future, **si lasci in eredità ai cittadini solo scatole vuote** e una digitalizzazione frammentata e incompleta", commenta. A soli tre mesi dalla rendicontazione finale del Pnrr, la riforma che avrebbe dovuto avvicinare la sanità alla popolazione è in alto mare: "L'obiettivo di rendere Case e Ospedali di comunità pienamente funzionanti, requisito indispensabile per raggiungere i target europei, resta ancora molto lontano. E al momento non è previsto alcuno slittamento temporale – prosegue -. Gli avanzamenti sono lenti e caratterizzati da inaccettabili disegualianze regionali. Pesano **i ritardi strutturali**, l'attivazione parziale dei servizi e la carenza di personale sanitario, in particolare infermieristico. Così come il ritardo nel coinvolgimento dei medici di famiglia", commenta Cartabellotta.

Per quanto riguarda le Case della comunità, al 31 dicembre 2025, erano 781 strutture (il 45,5%) ad aver attivato almeno un servizio. Tuttavia, anche tra queste molte non hanno il personale necessario per funzionare davvero, in quanto non possono garantire la presenza stabile di medici e infermieri: **solo 66 (il 3,9%) risultano pienamente operative**. Un dato allarmante considerando che queste strutture dovrebbero essere il perno della nuova sanità territoriale immaginata dal Pnrr. Qui dovrebbero lavorare insieme medici di famiglia, infermieri, specialisti e servizi diagnostici di base, con l'obiettivo di avvicinare l'assistenza ai cittadini e ridurre la pressione su ospedali e pronto soccorso. **Le differenze territoriali**, inoltre, sono molto marcate. Ci sono territori, come la Basilicata e la Provincia autonoma di Bolzano, dove non risulta attiva alcuna Casa della comunità. E **oltre la metà** delle 66 strutture pienamente operative si concentra **in Lombardia (22) ed Emilia-Romagna (15)**.

Gli **Ospedali di comunità** sono ancora più indietro. Queste strutture, attrezzate con posti letto, sono state pensate per i pazienti che non hanno bisogno di ricovero ospedaliero ma che necessitano di assistenza sanitaria continuativa, ad esempio dopo una dimissione o per patologie croniche. Ebbene, **solo 163 ospedali su 594 (il 27,4%)** hanno attivato almeno un servizio, per un totale di meno di 3mila posti letto.

MILLENNIUM →

L'ULTIMO NUMERO - Marzo 2026

Chi sta uccidendo la satira?



LEGGI TUTTO IL NUMERO



18:07 - Mostre, a Palazzo Te arriva esposizione 'Inventare la natura. Leonardo, Arcimboldo, Caravaggio'

18:02 - Glomerulopatia da C3, Coco (Novartis): "Accesso a terapia prima non disponibile"

17:42 - Farmaci, enclitide: risultati positivi in riduzione significativa di C-Ldl a 8 settimane

17:16 - C3G, Spoleti (Progetto Ddd): "Associazione per aiutare la ricerca e le famiglie"

17:10 - L'Università Lum in uno studio internazionale su implantologia dentale

16:58 - Cdp, Guiso: "L'Italia non innova, se non si innova non si investe e il risparmio cala"

16:31 - Cdp, Gorno Tempini: "Da 175 anni ponte tra pubblico e privato, anche in tempi difficili come ora"

 www.adnkronos.com


In ogni caso, nessuna di queste strutture risulta pienamente operativa secondo gli standard previsti dal Dm 77. I dati migliori si registrano in Veneto (47 strutture attivate), Lombardia (30), Emilia-Romagna (24) e Toscana (17). Quattro territori restano invece a quota zero: Basilicata, Marche, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Bolzano.



Social housing in crisi: tre storie da Milano, Brescia e Verona che raccontano la stessa cosa

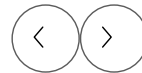
SPEAKER'S CORNER
Per chi ha qualcosa da dire

(1)

L'impatto del genocidio israeliano sulle donne e sulle bambine della Striscia di Gaza

RICCARDO NOURY
Portavoce di Amnesty International Italia

(19)



ARTICOLI SU DIRITTI ->

31 MAR 2026

Sudan, le donne vittime due volte: oltre la guerra, le violenze sessuali. Il rapporto di Msf: aggressioni in gruppo da uomini armati

DI ROBERTA ZUNINI



(6)

31 MAR 2026

Giornata della visibilità transgender, dalle Olimpiadi alle scuole: gli ostacoli ai diritti

DI YOUSSEF TABY

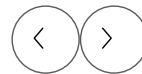


(11)

31 MA

Mirapist sgu: testi pas: deb

DI VIR



Gentile lettore, la pubblicazione dei commenti è sospesa dalle 20 alle 9, i commenti per ogni articolo saranno chiusi dopo 72 ore, il massimo di caratteri consentito per ogni messaggio è di 1.500 e ogni utente può postare al massimo **150 commenti alla settimana**. Abbiamo deciso di impostare questi limiti per migliorare la qualità del dibattito. È necessario attenersi [Termini e Condizioni di utilizzo del sito \(in particolare punti 3 e 5\)](#): evitare gli insulti, le accuse senza fondamento e mantenersi in tema con la discussione. I commenti saranno pubblicati dopo essere stati letti e approvati, ad eccezione di quelli pubblicati dagli utenti in white list (vedere il punto 3 della nostra policy). Infine non è consentito accedere al servizio tramite account multipli. Vi preghiamo di segnalare eventuali problemi tecnici al nostro [supporto tecnico](#) La Redazione

il Fatto
Quotidiano.it

TERMINI E CONDIZIONI D'USO PRIVACY POLICY CAMBIA IMPOSTAZIONI PRIVACY PUBBLICITÀ ABBONATI NEWSLETTER FAQ GERENZA CONTATTI

TV LOFT SCUOLA DEL FATTO FONDAZIONE FQ MILLENNIUM PAPER FIRST IOS CELGOCOMMUNITY

